

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privata a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## UN DOCUMENTO

È una fortuna che in mezzo a tante voci contraddittorie sulla Crisi Ministeriale, e sulle cause che mandarono a monte l'opera di alcuni uomini politici, quando più sembrava vicina al suo fine, si possa dare pubblicità ad un documento che toglie almeno una parte degli equivoci, e mette in chiaro le disposizioni dalle quali si trovano animati i partiti.

Non è certo da rallegrarsi che le influenze regionali sieno riuscite a frustrare i tentativi della combinazione Cialdini, che fino dal primo suo annuncio era stata salutata con deferenza dalle varie parti della Camera, ma poiché il fatto è così è meglio rivelarlo senza ambagi, anziché navigare in acque ignote, con pericolo di urtare negli stessi scogli quando la situazione si fosse fatta ancora più difficile.

L'Opinione che ieri conteneva un articolo col quale parlando di Piemonte e di Toscana, pareva rimandarci all'epoca dell'Italia in pillole, aveva pure, se non negato, attenuato il peso delle influenze esercitate sull'onor. Sella da' suoi amici per indurlo a non entrare nella combinazione Cialdini; ma il *Diritto* pubblica oggi una lettera dello stesso onor. Sella al generale

Cialdini, dove è incontestabilmente dimostrato quanto fossero vere le voci sparse su quelle influenze.

Oggi è accertato che l'on. Sella ricevette l'incarico di ricomporre il gabinetto, e si aggiunge ch'egli avrebbe invitato anche il generale Cialdini a farvi parte.

Siccome non possiamo conciliare facilmente questa circostanza coi precedenti sopra indicati, ci tratteniamo dal darne un giudizio, pubblicando intanto la lettera surriferita:

Firenze, 7 dicembre.

Caro Cialdini,

« Noi eravamo venuti in pieno accordo con voi e con gli uomini che avete onorati della vostra fiducia sul punto essenziale, concordando che fra poche settimane si presentasse alle Camere il complesso delle proposte necessarie per operare in tutte le amministrazioni, e specialmente in quelle della guerra e della marina, tanti risparmi, i quali, cogli opportuni aumenti e rimaneggiamenti delle attuali imposte, vallessero a raggiungere il pareggio fra le entrate e le spese, non lasciando fuori di conto che la estinzione dei prestiti.

Dopo ciò la mia accettazione del portafoglio delle finanze non era più subordinata che all'avveramento di alcune circostanze estranee al piano finanziario. La maggior parte si risolse felicemente, ma lo stesso non è avvenuto di una delle principali.

stati imbarazzati nel fissarne il loro ammontare. Ma quando un Tribunale fa, c'è la presunzione giuridica che faccia bene.

Dunque seguiamo il concetto:

Noi non riporteremo le varie interpretazioni del *Rebus*, le quali si aggirano in una cerchia abbastanza lata, perchè, riproducendole, forse allora ci sarebbe proprio un soggetto di procedura. Ma piuttosto diremo che il Marzini dichiarava con quel *Rebus* di aver voluto attaccare la fama letteraria del Sacchetti, siccome quegli che occupandosi di epigrafi e versi danteschi, nè per l'idea che parte dal cuore, nè per forza d'argomentazione, nè per lingua o meglio per stile poteva calcare la via del grande maestro: e perciò chiamavalo *macchia*, parola che dal volgar uso tradotta in buona lingua, vorrebbe dire *eccentrico*.

Ma il prof. Callegari non menavagli buona la fatta dichiarazione e lo voleva confesso dell'addebitatogli reato e punibile, dacchè il *Rebus* avea avuto pubblicità.

Il difensore avv. Donati parlò a lungo a favore del suo difeso, e citò Romagnosi, e la scuola italiana e quella francese, e tutte le grandi personalità di quella nazione per provare a chi giudicar doveva, che o non v'era pubblicità o se v'era, il mezzo era insufficiente allo scopo, ritenendo che il reato possa allora soltanto esser commesso, quando alla diffusione dell'indovinello fosse susseguita per parte dell'agente la diffusione della spiegazione; tanto più in quanto che i testimonii avrebbero dato altre versioni. Taluno ritenuto

I miei amici politici delle antiche provincie, che più mi coadiunarono nelle circostanze le più difficili, non credono di poter prender parte alla amministrazione che si costituirebbe, nè impegnarsi a sostenerla. Il deputato Chiaves non accetta in codeste circostanze il portafoglio cui eravate disposto a proporlo, ed il senatore Saracco non crede di poter oggi prendere parte all'amministrazione finanziaria.

Entrambi si uniscono però meco nell'esprimervi la nostra gratitudine per la prova di fiducia che deste a me ed a loro.

Sono oltre ogni dire dolente dell'accaduto, ma non dubito che mi avrete sempre qual sono

Vostro dev. ed affezionatissimo

QUINTINO SELLA.

All'on. generale E. Cialdini Firenze.»

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 dicembre.

Nessuna novità della crisi, ecco la frase che siamo sempre costretti a ripetere. Parlasi stasera del vostro egregio Prefetto designato come ministro dell'interno, del Visconti-Venosta agli esteri, del Correnti all'istruzione, ma nulla vi è di certo sinora. Quanto all'onor. Chiaves, sembra che egli abbia promesso di appoggiare un Ministero formato dal suo amico Sella, ma che non voglia farne parte; sarebbe quindi male informata la *Nazione*, che fa entrare il Chiaves in qualsiasi combinazione. Anche

dal Tribunale perito in materia! chiamava i *Rebus* una scommessa; tal'altro dicea che le figure che avrebbero rappresentato il nome e il cognome del Sacchetti potevano anche esser spiegate colle altre, ad un *genio pieno di vizi*, e quindi sarebbe scomparsa l'offesa individualità.

Ad ogni modo il difensore concludeva, se non andiamo errati, che la prova diretta contro il Marzini non era raggiunta, perchè o doveva accertarsi tutta intera la sua dichiarazione, o ripudiarla tutta. L'accettazione della dichiarazione portava la conseguenza della sua irresponsabilità, imperciocchè per quanto acerba, irosa, potesse essere l'apprezzazione delle opere letterarie, ciò non potrebbe costituire una lesion d'onore, come venne altre volte giudicato. Nè per ciò poteva essere offeso nonchè l'onore, la suscettività del Sacchetti, dacchè Circo Angiolieri criticando Dante e le sue opere non trovava per esso un posto nemmeno all'inferno: e Bianchi Giovini, certamente più saggio e meno cieco di quell'Angiolieri, studiata la storia di Cesare Cantù accusava quel letterato di crassa ignoranza.

Noi non daremo ragione a Bianchi Giovini così di primo acchitto, ma osserveremo che il Cantù, come assai bene diceva la Difesa, non credette menomamente lesa nonchè il suo onore neppure la fama letteraria.

Se poi ripudiar si dovea l'ammissione del Marzini, allora sotto altro punto di vista mancava la prova, perchè l'incertezza delle varie sebben non tanto difformi spiegazioni, spegneva la face della pubblicità.

il Lanza dicesi abbia risposto di non volersi più muovere.

A poco a poco si spiega e si riduce al suo vero significato la notizia della pressione che il deputato Chiaves avrebbe esercitato sul Sella per distorlo dall'entrare in un gabinetto formato dal generale Cialdini. Egli espresse l'opinione sua e di alcuni suoi amici i quali non avrebbero appoggiato un gabinetto Cialdini, e l'onor. Sella credette di doverne tener conto nel misurare le probabilità di sostenersi davanti alla Camera. Del resto il *Diritto* manda giustamente alcune severe parole all'indirizzo di alcuni uomini politici del Piemonte, di cui deplora l'*obliqua e bieca attitudine* in questa faccenda, ricordando che la lealtà è la base di ogni privato e pubblico negozio.

La questione della candidatura del principe Tommaso al trono di Spagna ha già fatto notevoli passi anche nell'opinione pubblica in Italia. Dopo lo scritto del Mariani, ne viene ora uno del signor Enrico Amante, che la tratta sotto tutti i suoi aspetti, ed una lettera del sig. C. B. che dimostra del pari tutte le ragioni in favore di quella candidatura. Non è senza importanza la considerazione che insieme ad alcuni giornali di parte governativa, i quali però cominciano a modificare le loro opinioni, si mostrano avversi più che mai a questa candidatura i nemici della monarchia e nemici d'ogni libertà, cioè i due partiti estremi, radicale e clericale; e ciò avviene tanto in Italia quanto in Spagna.

L'allocuzione del Papa nell'inaugurazione del Concilio dipinge con così tetri colori

Erano magnifici i quesiti sottoposti alla corte giudicante dall'avvocato Donati. I due gentili avversari ribadirono le loro opinioni con dignitosa e libera parola, e lasciarono ai giudici propriamente nel caso concreto la vera spiegazione del *Rebus* o della importanza relativa dei *Rebus* nel mondo artistico e letterario.

La sentenza pronunciata dal tribunale condannava il Marzini a 15 giorni di arresto e cento lire di multa.

I motivi esposti dal presidente cavalier Zannella ammettevano i seguenti principii giuridici:

« Che il *Rebus* è uno dei modi coi quali l'uomo manifesta la sua idea e il suo pensiero.

« Che accogliere si dovea l'interpretazione data dall'accusa.

« Che il *Rebus* è mezzo idoneo per dare pubblicità al pensiero.

« Che l'interpretazione dovea esser tratta dal complesso dei segni e delle figure.

« Che la spiegazione data dal Marzini consisteva ai fatti.

Noi non esporremo le nostre opinioni sul verdetto del tribunale, perchè l'accusato farà appello alla superior magistratura.

L'impressione che ci ha lasciato, però, questo dibattimento, si è quella che gli argomenti brillantemente esposti dalle parti, meritano certamente una seria discussione.

L. G.

## APPENDICE

### UN REBUS

Il 6 dicembre nelle Aule giudiziarie di Padova si agitava un processo per lesione d'onore tra due artisti che alla Esposizione Provinciale avevano meritato un premio pei loro lavori litografici.

Angelo Sacchetti-Pistoja vedeva in un *Rebus* pubblicato alcuni mesi addietro da Vincenzo Marzini, che l'avea disegnato ed inciso, il reato previsto dal § 491 del Codice penale e dall'art. 28 della Legge sulla stampa.

L'accusatore rappresentato dal prof. Massimiliano Callegari esponeva l'interpretazione data dal suo cliente a quell'indovinello, la quale, a vero dire, non aveva nulla di confortante per esso, ed anzi le sue qualità morali sarebbero state con colore d'inchiostro nero dipinte.

Egli suffragava la sua accusa colla versione fatta da alcune persone di quel prodotto della stampa, e colle dichiarazioni fatte da altri individui chiamati dal Giudice istruttore ed al Dibattimento (se non erriamo), in qualità di periti, applicando a quanto pare il § 78 del Giudiziario Regolamento, il quale avvisa al caso di speciali cognizioni ed abilità. È questa la prima volta che nel nostro Tribunale saranno comparsi periti di simil genere, e se si avesse dovuto pagarne le competenze, crediamo, che i Giudici sarebbero

la generazione presente, da farci credere tornati ai tempi dei barbari ed a quelli dei bravi. Ed è per rimediare a tutti i guai di questi tempi, che a lui sembrano tanto tristi, ch'egli ha convocato il Concilio. Che cosa poi il Concilio possa fare non si vede troppo chiaramente nell'allocuzione. Un vantaggio potrebbe recar certamente, ma non è il Papa, né sarà il partito che nel Concilio ha la maggioranza, che lo promuoveranno, e sarebbe la correzione degli abusi, l'abbandono delle superstizioni, delle iliberali pretese, della guerra alle nazionalità, dei principii insomma del Sillabo, e il richiamo del clero a quel precetto evangelico *obedite praepositis vestris, et date Caesari quod est Caesaris*. La causa dei guai di cui si lagna il Papa, e del poco rispetto in cui è tenuta la Chiesa, sta nell'atteggiamento ostile che hanno preso i ministri della religione verso il poter civile; la lotta che si hanno inaugurata non può riuscire che a loro danno e a danno della religione che pretendono difendere e tutelare.

P.

## ALLOCUZIONE DEL PAPA

NELL'INAUGURAZIONE DEL CONCILIO ECUMENICO.  
Venerabili Fratelli,

Sommamente ci rallegriamo che ciò, che con ogni voto e preghiera domandavamo a Dio, che cioè potessimo celebrare insieme il Concilio ecumenico, da Noi convocato, per insigne e singolare beneficio dello stesso Dio ci sia stato concesso. Pertanto esulta il cuor nostro nel Signore, e d'incredibile consolazione si riempie, in questo fortunatissimo giorno sacro alla Immacolata Concezione della Madre di Dio, Maria Vergine, al vedere voi, che siete chiamati a parte delle nostre cure, un'altra volta con frequenza maggiore che mai per lo innanzi, presenti in questa fortezza della cattolica religione, e godiamo del vostro lietissimo aspetto.

Ora voi, Venerabili Fratelli, qui siete congregati nel nome di Cristo, per rendere con Noi testimonianza al Verbo di Dio, per insegnare con noi agli uomini tutti la testimonianza di G. Cristo e la via di Dio nella verità, e per giudicare con Noi, sotto la scorta dello Spirito Santo, delle opposizioni della scienza di falso nome.

Imperocchè, se mai per lo innanzi, certo e specialissimamente in questo tempo, in cui veramente pianse e venne meno la terra in fetta dai suoi abitatori, lo zelo della gloria divina e la salute del gregge del Signore, da noi richiede che giriamo intorno a Sion, e la disaminiamo per ogni parte, contiamo le sue torri e consideriamo coll'animo nostro quant'ella è forte.

Vedete infatti, o venerabili fratelli, con quanto furore l'antico nemico dell'uman genere abbia aggredito e tuttor aggredisca la Casa di Dio, a cui s'addice la santità; egli fa che ampiamente si propaghi quella funesta congiura di eretici, che è furte per l'unione, potente per dovizie, munita di statuti, e tenendo la libertà per velame della sua malizia non cessa di muovere contro la santa Chiesa di Cristo una fierissima guerra, ripiena di ogni scelleratezza.

Voi non ignorate di questa guerra il genere, la forza, le armi, i progressi, i divisamenti. Voi vedete continuamente coi vostri stessi occhi la perturbazione e confusione delle sane dottrine, sulle quali le umane vicende, ciascuna nel proprio ordine, si fondano, il luttuoso pervertimento di ogni diritto, le arti molteplici di audacemente mentire e di corrompere, dalle quali vengono infranti i salutarî vincoli della giustizia, dell'onestà e dell'autorità, si accendono le più infami cupidigie, la fede cristiana viene totalmente sradicata dai cuori, sicchè per certo in questo tempo sarebbe a temersi la rovina della chiesa di Dio, se essa potesse venire sfasciata per alcuna macchinazione o sforzo degli uomini. Ma che cosa più potente della chiesa? diceva S. Giovanni Grisostomo; la chiesa è più forte dello stesso cielo. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quali parole? Tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di lei.

Ma quantunque la città del Signore delle virtù, la città del Dio nostro si fondi sopra inespugnabile fondamento, tuttavia conoscendo, commiserando dall'intimo del cuore tanta congerie di mali e rovina delle anime, ad allontanare la quale saremmo pronti a dar anche la vita, noi che facciamo in terra le veci dell'eterno Pastore, e che è uopo che più d'ogni altro ci accendiamo dello zelo della

casa di Dio, stimammo doverci da noi tenere quella via e quel modo che sembrasse più utile e più opportuno a risarcire tanti danni della chiesa.

E, rivolgendo soventi volte nella mente quelle parole d'Isaia: *In consilium coge concilium*, e considerando che codesto rimedio ne' più difficili tempi della chiesa venne con felice successo adoprato dai nostri predecessori, dopo lunghe preghiere, dopo chiesto il Consiglio dei venerabili nostri fratelli i cardinali della santa chiesa romana, abbiamo deciso di convocare voi, venerabili fratelli che siete il sale della terra, i custodi e i pastori della greggia del Signore; ed oggi per favore della misericordia divina che tolse tanti ostacoli, inauguriamo coll'antico solenne rito questa santa adunanza. Sono poi tanti e così sovrabbondanti i sensi di carità da cui siamo compresi, venerabili fratelli, che non possiamo contenerci in petto. Imperocchè ci pare di vedere nelle vostre persone tutta quanta la cristiana famiglia, i nostri carissimi figli a noi presenti. Pensiamo a tante prove d'amore, a tante opere di animo fervente colle quali dietro al vostro impulso, alla vostra guida, al vostro esempio, dimostrarono e dimostrano tuttavia la loro pietà e la loro devozione a noi ed a questa sede apostolica; e, ciò considerando, non possiamo contenerci dall'attestare in questa vostra amplissima adunanza verso di loro tutti con pubblica e solenne espressione la nostra grande riconoscenza, e nello stesso tempo preghiamo di cuore il Signore, che la prova della loro fede, molto più preziosa dell'oro, sia trovata lodevole, gloriosa ed onorevole nella manifestazione di Gesù Cristo.

Consideriamo altresì la misera condizione di tanti uomini, i quali ingannati fuorviano dalla strada della verità e della giustizia, eperciò della vera felicità, e ardentemente desideriamo di porgere loro aiuto per salvarsi, memori del divin Redentore e nostro maestro Gesù che venne a cercare e a salvare ciò che era perito. Inoltre fissiamo gli occhi in questo trofeo del Principe degli apostoli dove ci troviamo in quest'alma città, la quale per grazia di Dio non fu abbandonata al depredamento delle genti, in questo popolo romano a noi carissimo, dal cui costante amore, fedeltà ed ossequio siamo circondati, e ci sentiamo tratti ad esaltare la bontà di Dio, che abbia voluto in questo tempo viemmaggiormente sostenere e confermare in noi la speranza nella sua divina protezione.

Ed in modo particolare il nostro presiedere si riposa sopra di voi, venerabili fratelli, nella cui sollecitudine, nella cui concordia e nel cui zelo sappiamo essere ora collocata la forza per far risaltare la gloria di Dio; riconosciamo l'acceso ardore che avete recato per compiere il vostro dovere e specialmente nella stupenda e strettissima unione di voi tutti con noi e con questa apostolica sede, della quale nulla può esservi di più caro per noi in tutte le nostre massime angustie, così, e in modo particolare in questo tempo e grandemente ci rallegriamo nel Signore vedendo gli animi vostri così disposti nel Signore, che non possiamo a meno di concepire certa e ferma speranza, che da questa vostra radunanza si avranno i più copiosi ed i più desiderati frutti. Siccome forse non fuvi mai guerra più astuta e più accanita contro il regno di Cristo, così non vi fu mai tempo in cui sia richiesta maggiormente l'unione dei sacerdoti del Signore col Pastore supremo del suo gregge, dalla quale una mirabile forza ridonda nella sua Chiesa. La quale unione, per singolare dono della divina provvidenza, e per l'egregia vostra virtù così costantemente sussiste, che è uno spettacolo e confidiamo che tale sarà sempre più al mondo, agli angeli, agli uomini.

Su adunque, venerabili fratelli, confortatevi nel Signore; e in nome dell'augustissima Trinità, santificati nella verità, vestiti delle armi della luce, insegnante con noi la via, la verità e la vita a cui il genere umano sconvolto da tante sciagure non può a meno di sospirare, date opera con noi affinché si possa rendere la pace ai regni, la legge ai barbari, la quiete ai monasteri, l'ordine alle chiese, la disciplina a' chierici, a Dio il popolo accettevole. Sta Dio nel suo luogo santo e presente ai nostri consigli ed atti, Egli stesso ci ha scelti a ministri ed aiutatori in un'opera tanto esimia della sua misericordia e bisogna che noi lavoriamo a questo ministero in guisa che in tutto questo tempo a Lui unicamente consacriamo le menti, i cuori e le forze.

Ma consapevoli della nostra infermità, difidando delle nostre forze, a te leviamo con fiducia gli occhi e volgiamo le preghiere, o Divino Spirito; tu, o fonte di vera luce e di

sapienza divina, porgi alle nostre menti il lume della divina tua grazia, affinché possiamo vedere quelle cose che sono rette, salutari ed ottime; reggi, scaldi, governa i cuori, affinché le azioni di questo Concilio rettamente incomincino, felicemente si proseguano e salutarmente si compiano.

Tu poi, o madre di ball'amore, d'intelligenza e di santa speranza, regina e difesa della Chiesa, tu ricevi noi, le nostre discussioni, i nostri lavori nella tua materna protezione e tutela, e colle tue preghiere appo Dio fa sì che restiamo sempre uniti di spirito e di cuore.

E voi pure secondate i nostri voti, o angeli ed arcangeli, e tu, o principe degli apostoli, beatissimo Pietro, e tu, o suo coapostolo Paolo, dottore delle genti e predicatore della verità nel mondo universo, e voi tutti, o santi del cielo, e quelli in specie di cui qui veneriamo le ceneri, colle vostre potenti preghiere fatte in guisa che tutti noi, compiendo fedelmente il nostro ministero in mezzo al tempio di Dio riceviamo la misericordia di Colui al quale sia onore e gloria nei secoli dei secoli.

## IL CANALE DI SUEZ

Cairo, 22 novembre.

(Continuazione)

Pure le luminarie sono stupende. Qui le fanno altrimenti che da noi; ma il dir come non invoglierà certo nessun sindaco italiano ad imitarle. — Il disegno dell'illuminazione è formato da un castello di legno che è piantato in terra, e sopra cui ai chiodi che vi sono infissi, sono sospesi dei lanternini, a quattro faccie di vetro legate con stagno, alti un venti centimetri e larghi un dieci, in ciascuno de' quali è una candela, che ha aria da un buco lasciato nella faccia di sopra. Questa maniera d'illuminazione richiede molta gente per preparare ed accendere, e molto tempo anche per esser finita. Ma una volta compiuta, è d'un bellissimo effetto, perchè nessun lume vi si spegne, e dura tutta sino al fine, senza quelle macchie di buio che deturpano così presto le illuminazioni usuali tra di noi. Ora si pensi queste lunghe e continue striscie di luce scintillanti attraverso gli alberi dell'Esbe Keek, e sotto un improvviso tetto di soialli distesi da un terrazzo all'altro delle case rimpetto!

I luoghi nei quali le luminarie son fatte, son pochi; ma essendo distanti assai l'uno dall'altro, danno di lontano un aspetto di luce a tutta la città. E molti privati, pregati dalla polizia, come si faceva anche in Italia una volta, illuminano le lor case; cosicchè il vicerè in questo caso fa il più e il meglio, ma non tutto. Quanto agli Arabi, i più se ne stanno a casa, ma si vedono girare molte donne chiuse e raccolte nella lor cappa, e gli *harrem* di qualche pascià e quello del vicerè vanno a vedere in carrozza.

Gentile e ricco è il piccolo teatro, che lo Avoscuari, un fiorentino, ha costruito. Tutto il di fuori dei palchetti è decorato a bianco ed oro; il di dentro è tappezzato di damasco rosso e tutti hanno tende di damasco assai ricche. Le due loggie del Vicerè e dell'*harrem* sul palcoscenico, a seconda fila, dirimpetto, sono splendidissime; il damasco è velluto, ed il ricamo fitissimo, e tutto a festoni d'oro. Il Vicerè ha altri 12 palchetti per uso suo; e del rimanente, ha un ricchissimo appartamento tutt'intorno, per il quale gira da un lato all'altro. Ora, è evidente che l'opera, per la quale si chiamano d'Italia artisti di grido — ora son tutti italiani, e v'ho sentito il *Trovatore* dato assai bene, e la Grossi napoletana vi faceva la parte di Zingara con molta felicità di voce ed espressione di tratto — quest'opera, dico, deve costare molto al Vicerè stesso, ed il pubblico, che ci può entrare, se anche ci andasse tutto o sempre, non potrebbe pagare due settimane della spesa della stagione. E sappiate che oggidì Cairo ha di più un Circo di cavalli ed un teatrino francese, dove ora è data la *Duchessa di Gerolstein* non male; ma a spese del Vicerè sempre, o dello Stato, che rimette quello che manca all'introito; o deve mancar molto.

Il ballo della sera del 21 ha presentato di nuovo le meraviglie della cona preparata e servita, non si può meglio, a più persone che non s'oserebbe mettere a tavola in qualunque Corte d'Europa. Il palazzo, nel quale il ballo è stato dato, è dei più piccoli, ma non dei meno leggiadri del Vicerè. Non ne erano aperte che tre stanze o piuttosto cinque; una lunga sala, e due stanze da lato, di cui l'una metteva a un gabinetto dove le signore si rattoppavano gli abiti sdrusciti da piedi poco educati, e l'altra a uno stanzino, nel quale il Vicerè e l'Imperatore d'Austria

erano rimasti a sedere, prima di percorrere le altre sale. Solo quest'ultimo era decorato all'orientale; tutto foderato di legno ad arabeschi rossi, gialli e verdi, che si ripetevano nella stoffa dei sofà, della quale taluni riquadri stavano incorniciati dagli arabeschi di legno lungo le pareti. Se non che, così in questo stanzino come nelle altre sale, i tappeti erano francesi, stupendi, ma francesi, dove noi ci pregieremmo di averli persiani. E così tutta la mobilia della sala era pure francese; inguischè l'Oriente non era ricordato che dalle palme, dai callodium, dall'arancarie, bellamente disposte per il mezzo della sala, e sugli angoli. Se non che queste parti del palazzo erano la minor porzione dello spazio per cui la gente invitata girava. A grandissima spesa e in fretta e furia, in pochissimi giorni, e per una buona parte dal tocco alle nove di sera, s'era costruito un vestibolo, una sala da ballo, e la sala della cena, in assi e colonne di legno, troncando gli alberi del giardino e radendo fiori e ogni cosa; nè la riuscita era grande, poichè i colori della sala stridevano, e il provvisorio e il frettoloso vi appariva troppo. Di Arabi ve n'ho contati sette o otto. Non s'erano messi in grande spesa per la toilette. Vestivano secondo l'usato loro; ed uno solo mi parve avesse comperato l'abito nuovo. La folla degli europei era grande; belle toilette e belle signore. Ma non fuer di misura; di uomini da osservare il Beust e l'Andrassy. Sappiate, che ogni volta che il Vicerè dà un ballo, l'invito, che è copiosissimo, offre il passaggio gratuito sulle strade ferrate, da qualunque punto uno vi vada. Ho sentito che molti si procurano l'invito per aver il passaggio gratis e fare gli affari loro; il che si farbbe anche in Europa; ed è più serio.

Il 22 vi sono state le corse ad Abbassieh, un luogo discosto dal Cairo meno di un'ora, dove sono le maggiori caserme militari. Assai caro ad Abbas Pascià, che voleva crearvi una città, le sue case vanno ora in ruina. Lo steccato delle corse è tracciato con una fune nella sabbia del deserto. Vi s'arriva, deviando dalla strada e traversando la sabbia, che a tratti è abbastanza s.mossa e profonda perchè la carrozza vi affondi e i cavalli durino fatica a tirarnela fuori. Le corse, del rimanente, ordinate all'inglese, come da per tutto. Solo v'era di nuovo una corsa a dromedari, montati da ragazzotti del Sudan, nerissimi; una di beduini ed un'altra d'asini. Se non che solo quest'ultima ha avuto interesse, per la gioia e il trionfo con cui è stato accolto l'asino che ha vinto; chè, quanto ai dromedari, i quali hanno corso sei miglia, e 2' beduini, che montavano alla loro maniera cavalli pieni d'ardore e divoravano il terreno colla rapidità del lampo, eran troppo pochi; tre soli gli uni, e tre soli gli altri. Anche qui, si mangiava e beveva, chi volesse; e vollero tutti, invitati o no.

V'ho descritte coteste feste, alle quali s'è aggiunto un teatro di gala questa sera, perchè contengono, se non isbaglio, se non tutto quanto s'è importato di civiltà europea in Egitto, certo una buona parte. Ora, io credo il vicerè uomo d'eccellenti intenzioni e d'animo buono; e gli ho moltissima gratitudine per la tanta cortesia che mostra a così gran numero di miei compaesani ed a me in comune cogli altri. Ma son persuaso che non è sempre in una via molto retta, nè che possa condurre molto lontano. Cotesti sono i giocattoli, i ninoli della civiltà europea, non la civiltà stessa. Sono l'ombra di essa, e talora un'ombra che adugia. L'introduzione di essi agevolerà, forse, la dissoluzione della civiltà musulmana; non la riformerà, nè gliene surrognerà un'altra. Però, sarebbe ingiusto e falso il credere che in questi spassi forestieri consista tutta l'opera incivilitrice del vicerè nel suo Governo. In un'altra lettera vi dirò il meglio, che lascio indietro in questa già troppo lunga; perchè bisogna considerare tutte le parti del quadro per giudicare senza passione, e con giovamento degl'invitati e dell'ospite, che speranze si possano fondare sull'avvenire di questo paese.

Sento dire che gl'invitati europei del Vicerè ammontino a cinquemila, gli arabi a centomila. Una vera miscela sono gli europei; v'è gente d'ogni valore e grado. Dopo fatti gl'inviti per mezzo del Governi, ne sono stati poi mandati direttamente a bizzeffe. Il gusto di nutrire e spassare a sue spese tanta gente e così mescolata non lo intendo; e si spenderanno, dicosi, cinquanta milioni per esserselo tolto, incluso tutte le feste e i ricevimenti. Ora, il Governo tenderebbe a liberarsene ed offre battelli ed avvisca che ne partono; ma non osa annunciare che dal tal giorno in là l'invito non vale più. Io dubito che, se non vi si risolve, molti profitteranno di così bella occasione per passare tutto l'inverno al Cairo, abbeverati di Champagne e

Bordeaux, e cibati di tacchino e pasticci di Strasburgo.

Mi piace potervi dire, che tra gl'invitati i Francesi sono apparsi i più indiscreti ed esigenti, e gl'Italiani i più discreti e ragionevoli. Manco male. Qui avremmo molte simpatie; e dopo la greca, non v'è colonia più numerosa della nostra. Ma il caso è che come nazione, perdiamo influenza ogni giorno; e il Regno d'Italia, ora, n'esercita meno che la piccola Toscana o il piccolo paese a piè dell'Alpi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 10. — Le continue e dirette piogge dei giorni precedenti fecero gonfiare un'altra volta le acque dell'Arno, per cui oggi si è piuttosto in grave apprensione.

Da comunicazioni della Provincia risulta che le acque della Chiana, della Scieva, del Bisenzio, dell'Ombrone erano gonfie, ma non per anco in modo minaccioso.

L'Arno che verso alle tre e mezzo pomeridiane era in decrescenza verso le quattro cresceva daccapo.

S. A. R. la principessa Maria, Duchessa d'Aosta, nel suo viaggio da Firenze a Napoli, doveva essere salutata allo scalo di Roma, da S. E. il cardinale di Merode, congiunto della famiglia dei principi Della Cisterna.

PALERMO, 8. — Un dispaccio particolare del Corriere di Milano accenna che il giorno 8 in Palermo un'adunanza di liberi pensatori provocava un conflitto coi cattolici, quando l'autorità sciolse la riunione ed evitò collisioni.

NAPOLI, 8. — Molti dei forestieri che si trovavano in Napoli sono partiti in questi giorni alla volta di Roma per la curiosità di assistere alle cerimonie del Concilio Ecumenico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Tutte le notizie giunte oggi dai dipartimenti attestano la favorevole accoglienza che ovunque ha ricevuto il programma del gruppo liberale conservatore del Corpo Legislativo. Non potrebbe darsi prova migliore che i principii formulati da quello corrispondono perfettamente al sentimento pubblico. (Constitutionnel)

SPAGNA, 7. — La Política annunzia che il sig. Figuerola ha tradotto dinanzi ai tribunali i redattori dell'Epoca per un articolo relativo alla sottrazione dei gioielli della Corona.

INGHILTERRA, 8. — L'agitazione, scrive un giornale inglese, va organizzandosi in Inghilterra come in Francia nei principali centri industriali per domandare un'inchiesta parlamentare sugli effetti del trattato di commercio.

PRUSSIA, 8. — Furono arrestati venticinque chirurghi militari nella Prussia renana accusati di fraudolenta liberazione dei coscritti.

BAVIERA, 9. — «È assolutamente falsa la notizia della rinuncia del sig. Schubert data dalla Landes Zeitung e dalla Augsburger Allgemeine Zeitung. Non si può declinare un mandato quando non se ne ha ricevuto alcuno. Appena ieri sera il principe di Hohenlohe invitò Schubert ad una conferenza.» Così un telegramma particolare della Presse di Vienna, Abendblatt.

Lo stesso giornale nel Morgenblatt reca: «Furono accettate le dimissioni dei ministri Hoermann e Gresser (interno, grazia, giustizia e culti), ed incaricato il sig. Fischer della interinale reggenza dei due ministri.

VIENNA. — Cambio su Londra 124.  
LISBONA, 11. — Il Giornale del Commercio dice, che la situazione è assai grave e compromettente pel Re e pei ministri. Si domanda il ritiro del gabinetto. Furono prese graniti precauzioni militari. Assicurasi che una straordinaria agitazione regna dappertutto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 dicembre.

Presidenza vice-presid. CAIROLI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni e svolgimento di un progetto di legge dell'onor. Bove e Sanguinetti sulla proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie.

Pissavini domanda che prima di entrare in simile discussione sia invitato ad intervenire il ministro guardasigilli.

Pres. dà lettura di una lettera dell'onorevole senatore Vigliani nella quale dichiara che nello stato attuale di crisi non crede di poter accettare questa discussione.

Sanguinetti dimostra l'urgenza che tali progetti vengano discussi.

Minghetti ricorda aver la Camera accordata una proroga dei termini utili per le iscrizioni ipotecarie, che doveva esser l'ultima; dice che prima di pregiudicare la questione con un voto, è necessario che l'amministrazione sia sistemata.

Bove svolge il suo progetto.  
Sartoretti dimostra che il ripetersi delle proroghe nuoce al credito fondiario.

Dopo alcune parole degli onorevoli Minghetti, Rattazzi e Bove, il presidente mette ai voti la presa in considerazione del progetto Bove. — E' respinta dopo prova e controprova.

Sanguinetti dimostra la necessità di proporre la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie per tre mesi.

Sartoretti combatte anche questa proposta.

Polsinelli chiede di parlare.

Pres. Ma il regolamento stabilisce che uno solo può replicare al proponente.

Polsinelli vuol parlare ad ogni costo (Rumor). Dice che nella Camera sono tutti impazziti (Oh! Oh! ilarità).

La Camera prende in considerazione il progetto Sanguinetti.

Segue la relazione di petizioni.

La seduta è levata a ore 5 1/4.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

La Presidenza dell'Associazione provinciale degli Asili rurali per l'infanzia previene li signori Sindaci della Provincia e li signori Parrochi, che dall'Ecc. Ministero dell'Interno, fu ad essa accordata la franchigia postale, e quindi possono con essa aver diretta corrispondenza, però sempre d'affari sociali, e con lettere o plichi sotto-fascia.

Epirozia bovina. — Sappiamo che a cura dell'ufficio sanitario sono state prese le misure le più opportune allo scopo di impedire la vendita del latte munto dagli animali affetti da febbre aftosa sviluppatasi nel Comune di Torre, ove in seguito al caso che abbiamo già annunciato se ne constatarono parecchi altri.

Questuante importuna. — A qualunque ora del giorno si vede una vecchia cenciosa, appoggiata talvolta sull'angolo di via Colombini, tal'altra percorrere la contrada Spirito Santo chiedendo con insistenza la elemosina accompagnando coloro che le ricusano l'obolo con una litania di giaculatorie tutt'altro che edificanti.

Non sarebbe mezzo di mettere quella donna nell'impossibilità di dar molestia ai passanti colla questua ed ai vicini con un certo mestiere, che non nominiamo, e al quale sembra consacrare le ore perdute?

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Bertini continua con buon successo le sue recite, ed è favorita sempre da numeroso concorso.

Questa sera, beneficiata del primo attore giovane sig. Da Caprile, si rappresenta una commedia del Goldoni intitolata La Casa Nova. Siamo certi che il pubblico non farà difetto.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono: M. G. d'anni 19, per contravvenzione all'ammonezione. C. F. d'anni 45 per oziosità e disordini commessi in istato di ebbrezza.

ULTIME NOTIZIE

CRISI MINISTERIALE

Da quanto ne riferiscono i giornali pare che la crisi sia prossima ad uno scioglimento e sarebbe ora!

Alcuni credono probabile che all'on. Gadda possa essere affidato il portafoglio dell'interno; fino al momento niente ci consta di positivo su questa notizia.

La Gazzetta d'Italia dice che al Ministero della guerra pare vada il generale Pettiti, agli esteri il Visconti-Venosta, ai lavori pubblici il Correnti: queste candidature sembrano definitive.

L'Opinione scrive:

«Crediamo che il generale Cialdini, riconoscendo la gravità della situazione presente, abbia incoraggiato l'onor. Sella ad assumere l'incarico di far il gabinetto dichiarandogli che, a suo avviso, egli era additato a tal ufficio dalla condizione stessa delle cose.

«L'onor. Lanza fu, con telegramma d'oggi, invitato a recarsi a Firenze, desiderando l'onorevole Sella di conoscere anche il suo parere.»

La Perseveranza non vede di mal occhio che l'onor. Sella sia incaricato della formazione del gabinetto. Essa lo esorta così all'opera sua:

«L'on. Sella pensi alle ansie con cui tutti guardano ora a Firenze e ne aspettano le notizie, pensi al danno immenso, che il prolungamento della crisi cagiona nell'andamento degli affari e alla necessità di uscirne al più presto.

«Nel suo patriottismo animoso ed energico egli troverà, ne siamo certi, la forza di scongiurare tutte le difficoltà, che lo accerchiano e renderà al paese un servizio, di cui esso saprà tenergli conto.»

La Gazz. dell'Emilia riceve il seguente dispaccio particolare:

Firenze 10, ore 11 (sera).

«Sella col concorso del generale Cialdini riescirà a comporre presto il gabinetto. Forse domani 11 potrà presentarlo alla Camera, od il 12.»

Abbiamo ora ricevuto da Firenze una altra corrispondenza che per essere troppo tardi non possiamo pubblicare. Non aggiunge peraltro alcuna circostanza più di quelle che già si conoscono sulla crisi ministeriale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera si è occupata sulle proposte Bove e Sanguinetti per proroga dei termini di rinnovazione delle ipoteche, e sulle petizioni.

Come si vede dal resoconto l'onor. Polsinelli che non è riuscito a farsi ascoltare gridò che nella Camera sono tutti impazziti.

La Camera volle castigare l'onor. Polsinelli per le sue parole, giacchè tutti i deputati sono insorti con generale ilarità, e con grande soddisfazione di un corrispondente del Tempo, e caudatarii.

L'onor. Melchiorre dopo aver chiamato sponsorista una proposta dell'onor. Mordini, osò esclamare che la giustizia è un nome vano nel nostro paese: la Camera disapprovò vivissimamente queste parole.

Oramai è storia di quasi tutti i giorni!

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani).

LISBONA, 10. — Il Re accettò le dimissioni del duca di Saldanha dal posto di ambasciatore a Parigi.

Le ultime dimostrazioni e il prestigio di Saldanha danno a temere che si facciano delle dimostrazioni militari.

BUKAREST, 10. — Cogolniceano cederà il portafoglio degli esteri a Tatargin, riservandosi soltanto il portafoglio dell'interno.

PARIGI, 10. — Il libro giallo, parlando dell'Italia dice che l'ordine consolidasi sempre più in Italia, malgrado gli sforzi del partito rivoluzionario. La pacificazione segna un progresso costante nella penisola, e serve a fortificare i rapporti di fiducia e di amicizia tra i due governi. Circa a Roma dice, che in seguito alla tranquillità degli stati pontifici i vescovi del mondo riunironsi a Roma pel Concilio. La maggior parte delle materie delle sue deliberazioni sfuggono completamente ai poteri politici, il che costituisce una grande differenza tra il nostro secolo e i passati. Il governo dell'imperatore rinunziando alla prerogativa tradizionale dei sovrani di Francia, decise quindi di non intervenire al Concilio inviandovi l'ambasciata accreditata presso esso: questa determinazione parvegli più conforme allo spirito dei tempi, e alla natura delle attuali relazioni tra la chiesa e lo stato: tuttavia non è nostra intenzione di restare indifferenti agli atti che potessero esercitare grande influenza sulle popolazioni cattoliche di tutti i paesi. L'ambasciatore dell'imperatore sarà incaricato, se occorre, di comunicare al papa le nostre impressioni sull'andamento delle discussioni, e sulla portata delle deliberazioni prese. Il governo dell'imperatore troverebbe eventualmente nelle nostre leggi i poteri necessari per tutelare la base del nostro diritto politico. Abbiamo troppa fiducia nella saggezza dei prelati per credere che sapranno tener conto delle necessità dei nostri tempi, e delle legittime aspettative dei popoli moderni.

PARIGI 11. Dopo la borsa l'italiano 5515, a 55,20, il francese 7317.

YORK, 9. — Assicurasi che il governo leverà il sequestro sulle cannoniere spagnuole.

PARIGI, 10. — Furono distribuiti i libri giallo ed azzurro. Il libro giallo contiene molti documenti di politica estera, la maggior parte relativi a fatti digià conosciuti; il libro azzurro, esponendo la situa-

zione interna, limitasi a constatare che malgrado la vivacità delle polemiche le elezioni effettuaronsi ordinatamente e regolarmente. Espono i cambiamenti risultanti dal senatus-consulto. Circa gli affari commerciali, dice che parecchi centri industriali mossero lagnanze contro i trattati di commercio. Il governo sforzarsi di conciliare i loro interessi collo sviluppo delle nostre transazioni internazionali, che cessarono di migliorare sotto il regime inaugurato nel 1860; il malessere di cui pure risentissi l'Inghilterra non inceperà il movimento di fusione fra gl'interessi generali dei due popoli provocato dall'iniziativa del governo dell'imperatore. L'esposizione dice che la situazione tra la Germania del Nord e gli stati del Sud non è sensibilmente modificata, e soggiunge; non abbiamo visto nelle questioni che occuparono que t'anno i gabinetti della Germania alcun motivo di abbandonare le riserve che mantenemmo in presenza delle trasformazioni che operansi oltre il Reno. Le nostre relazioni colla Germania non cessarono di essere assai amichevoli. L'esposizione dice che il rapporto della situazione finanziaria pubblicherassi ulteriormente.

Bortol mas Moschin gerente responsabile

COMUNICATO

In base all'articolo stato inserito nel Giornale di Padova, N. 300, in data 8 corr., dal sig. Rinaldo Dionisi in qualità di Direttore divisionale della Compagnia denominata Cassa Generale delle Assicurazioni Agricole e contro l'Incendio mi corre l'obbligo, a togliimento di qualsiasi equivoco, di dichiarare, che la mia rinuncia a Rappresentante la detta Compagnia per la Provincia di Padova fu motivata soltanto in causa alle molteplici mie occupazioni che non mi permisero la continuazione di tale incarico.

Per giustizia del vero dichiaro altresì che tale misura mi riesci ben dispiacente in quanto la Compagnia suddetta merita sotto ogni rapporto la fiducia più illimitata e pel suo modo di agire leale, e perchè proficuo ai suoi assicurati.

GIUSEPPE fu M. LEVI

I buoni effetti del Guarana o Paulinia di Guinault e Comp. Sono meravigliosi contro i mali di testa, emicranie e nevralgie. Per dissipare quei mali è sufficiente un solo pacchetto, il di cui risultato è uguale contro le coliche, la diarrea, e la dissenteria. Ogni scatola contiene 12 pacchetti e costa lire 3 ossia il 50 p. 0,0 in meno delle a tre case di Parigi.

Deposito — in Padova farmacie Corneio, Pianeri e Mauro, Roberti. — 528

Riceviamo dal signor Huntley Forster di Londra Oxford Street 41, una gentilissima lettera di cui ne diamo qui la traduzione, esistendo presso la farmacia l'originale.

Londra, 14, 5, 69.

Onorevole s'g. Galleani O., Milano. Voi ben sapete come gli ingorghi emorroidari travagliano il popolo inglese, forse a causa dei cibi molto alimentari e con droghe come dell'uso di bevande eccitate ed alcoliche; il fatto si è che tale incomodo è generale e che tutti cercano il mezzo per liberarsene. Vogli provare le vostre pillole su me e poscia in alcuni miei amici, segueno i vostri precetti, e confesso ne provammo un gran vantaggio, ed io più degli altri perchè a causa della scienza che professo mi trovavo più in grado di usare quei mezzi profilattici da voi incuteatami.

Sono esaurite le scatole, perciò vi prego di spedirmene senza dilazioni 12 grosse vale a dire 144, e tenetevi pronto ad un numero maggiore per le richieste che non mancheranno, ecc.

Costo d'ogni scatola L. 2.

S. vendono in Padova dalle farmacie — Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Sconto d'uso al Committente.

Ogni malattia cade alla dolce Revale... ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicina, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, glianole, vene tosite, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, e così, cervice e sangue. 60,000 cura, colorate quelle di S. S. il Papa, del duca di Paskow, della Sig.ra Marchesa di Beena, e f. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa accorci mizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 4.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

5 - 8 - 85 - 48 - 57

SPETTACOLI

**Teatro Nuovo.** — *Le Avventure di un poeta.* Opera del M. Dalla Baratta.  
**Teatro Garibaldi.** — Serata a beneficio del primo attore giovine sig. Da Capriolo: *La Casa Nova* di C. Goldoni, e *la Moglie di 100 mariti.* Vaudeville.

BORSA DI FIRENZE

11 dicembre

Rendita 57 60 57 57  
 Oro 20 88 20 86  
 Londra tre mesi 26 18 26 14  
 Francia tre mesi 104 65 104 45  
 Obbligazioni regia tabacchi 463 — 462 —  
 Azioni » » 676 — 675 —  
 Psitto nazionale 80 80 80 70  
 Nominali (coupon staccato) 2020.

1870 STERNA 1870  
 in varie legature  
**VENEZIANA**  
 Vendibile alla Libreria Edit. SACCHETTO. Vendibile alla Libreria Edit. SACCHETTO.

CONGREGAZIONE DI CARITA' E GIUNTA MUNICIPALE DI MONSELICE

Asta volontaria Lotti 4.  
 1. Una casa pel dato fiscale di L. 553 —  
 2. Un appezzamento di terra » 534 40  
 3. Una casa. » » 777 20  
 4. Un'altra casa » » 1511 —  
 I esperimento 27 dicembre corr., il 3 gennaio o 1870, il 10 gennaio 1870.  
 Condizioni dell'asta rilevabili dall'avviso dettagliato che ebbe pubblicazione, e dal capitolo ispezionabile nell'ufficio municipale. Monseice 2 dicembre 1869.  
 Pel SINDACO  
**G. Pertile** ass. anziano  
 3—540

A vero dire si divenne alquanto diffidenti riguardo i rimedii spesso con molto scalpore annunziati, e particolarmente riguardo quelli che infallibilmente pretendono calmare il dolor di denti, giacchè nessuno di essi si manifestò atto al caso, e quindi non attrasse che passeggera attenzione. V'ha però un rimedio che fa una consolante eccezione alla regola suddetta, il quale operando sulle parti della bocca e sui denti in guisa depurativa e fortificante più che non produca effetti di assopimento, guarisce però un poco alla volta e pienamente e per sempre le malattie della bocca e dei denti. E' questo l'**Acqua Anaterina per la bocca** del dentista dott. J. G. POPP di Vienna (munita di r. privilegio austriaco e di patente inglese ed americana) la quale da oltre 15 anni non solo serbò la sua fama, ma la diffuse maggiormente e la consolidò. Dei certificati intorno le sue ottime qualità, dei quali copiosamente disponesi e che giornalmente crescono, riproduciamo il seguente:

**L'Acqua Anaterina per la bocca** rimessami dal dottor POPP dentista in Vienna, fu da me sottoposta nel mio laboratorio a chimici analisi, e la trovai del tutto scevra di materie dannose organiche ed inorganiche, e quindi pienamente raccomandabile, il che qui attesto conforme al vero.  
 Berlino, 31 luglio 1864

dott. F. L. SONNENSCHNEIN  
 docente privato di chimica alla r. Università e perito giurato ai r. Tribunali  
 In Padova F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — *Mira* Roberti farm. — *Treviso*, Farmacia al Leon d'oro — *Verona*, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — *Venezia* deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. — *Pordenone*, A. Roviglio — *Udine*, Angelo Fabris e Filippuzzi farm. — *Rovigno*, Angelo Pavan — *Brescia* A. Girardi farm. — *Milano*, farm. G. Moja — *Firenze*, L. F. Pieri — *Venezia*, farm. Pauci, Gaviola — *Torino*, Agenzia D. Mondo  
 5 p. n. 36

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istru-

**Epilessia**  
 Malcaduco

zione per adoperare il suddetto rimedio. Prezzo della cassetta contenente il rimedio lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. 17—44

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

**PILLOLE DI HOLLOWAY.**  
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. E' esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Dei medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Fossani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albejan — Trieste, J. Serravallo. 120—39

**SIROPPINO E PASTA DI SUCCO DI PINO**

Fino dalla più grande antichità i medici più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino a' nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie urinarie.

Deposito — In PADOVA presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo — **Pianeri e Mauro** all'Università — **Roberti** al Carmine. 1—521

Piazza Cavour  
**PESI E MISURE SISTEMA METRICO PESI E MISURE**  
 Nel Negezio in Piazza Cavour N. 1108 vicino all'Albergo della Croce d'Oro  
 trovansi un copioso e svariato assortimento di **Bilancie, Sadere, Bascule** pesi e misure a nuovo sistema metrico. Il proprietario assume di eseguire qualsiasi riparazione e riduzione in oggetti a vecchio sistema, così pure accetta anche di far cambi, il tutto a prezzi convenientissimi.  
 3—542

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
 del Farmacista  
**OTTAVIO GALLEANI**  
 Milano, Via Meravigli N. 24

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.  
 Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso o lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

**RAPPORTO**  
 Originale tedesco Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.  
 Wir können dem Publicum dieses heileame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Belibtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.  
 Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco  
**O. Galleani, Milano.**  
 Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . . . L. 1 20  
 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1 75  
 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel magazzino di droghe PIANERI e MAURO. — Sconto d'uso al Committente. 5—475

**La Revalenta al Cioccolato**  
 DU BARRY E COMP. DI LONDRA  
 in polvere ed in tavolette  
 Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.  
 Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.  
 BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA  
 Parigi, 2 aprile 1866.  
 All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.  
 GAILLARD, intendente generale dell'armata.  
 Parigi, 11 aprile 1866.  
 Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza io os aptoa cui da lungo tempo non era più avvezza.  
 ouiti colla massima riconoscenza, ecc.  
 H. DI MONTLUS  
 Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867  
 Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.  
 DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.  
 (Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867  
 Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili pruridi ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.  
 PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.  
 Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.  
 Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta delle 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.  
 LAGAN Padre.  
**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY**  
 Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 2 50.  
 Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia Reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.  
 61 pubb. n. 66.  
 Tip. Sacchetto